

Spunti per l'uso delle risorse audiovisive nella formazione, nella didattica e nella ricerca ¹

Con questo documento vogliamo offrire, ad insegnanti ed **educatori della piccola scuola** un sintetico contributo all'uso delle risorse audiovisive che hanno per tema la scuola e altri contesti educativi, di tipo formale o informale.

Prima della visione

- È possibile proporre, prima della visione, una breve introduzione che fornisca informazioni utili sull'opera, sull'autore e sull'ambito nel quale è stata prodotta oltre che sulla metodologia che si intende adottare e sulle finalità dell'attività.
- Come attività di pre-visione della risorsa, sia che si tratti di un documento realizzato in periodi distanti che di una risorsa più recente, è possibile attivare i partecipanti con domande relative alle loro esperienze scolastiche in una prospettiva di narrazione autobiografica o, nel caso in cui si lavori con soggetti che già operano nella scuola, anche attraverso delle domande-stimolo relative al contesto delle scuole frequentate o presso le quali si presta servizio, in modo da favorire un raffronto tra l'esperienza diretta e quanto rappresentato o documentato dalla fonte audiovisiva.
- Nel caso in cui il documento sia stato realizzato in un momento storico più lontano può essere opportuno effettuare in questa fase una ricognizione delle pre-conoscenze relative al contesto di sfondo, con particolare riferimento alle vicende storiche e istituzionali (con particolare riferimento agli elementi legati alle pratiche e alle politiche educative) degli anni in cui il film o il documentario è stato realizzato.
- Se la risorsa è stata tratta da un'opera letteraria una lettura anche parziale di tale opera potrebbe precedere la visione a titolo di attività propedeutica. Stralci dell'opera originale possono essere utilizzati per mettere a fuoco temi specifici che potranno essere ripresi dopo la visione.

Le attività di lettura (individuali o collettive) potranno inoltre costituire un punto di partenza per un'analisi dei punti di contatto e delle differenze tra l'originale e la sua successiva trasposizione.

¹ A cura di Francesca Caprino (INDIRE)

- Se si è scelto di proporre un'opera di fiction è possibile proporre a corredo di quest'ultima dei documenti girati nel medesimo periodo (cinegiornali, interviste, ecc.).

Dopo la visione

- A seguito della visione si potranno realizzare delle attività collettive di discussione guidata o di brainstorming seguite da lavori di gruppo o individuali.

Tale lavoro può procedere progressivamente da un livello più spontaneo, con attività che stimolino nel gruppo l'emergere di riflessioni e suggestioni, ad uno più strutturato, in cui la risorsa viene analizzata sulla base di criteri dati.

A titolo di esempio sarà possibile chiedere ai partecipanti del gruppo:

- di indicare le scene o i dialoghi che li hanno maggiormente colpiti
- di esprimere le reazioni emotive suscitate dalla visione della risorsa
- di individuare i principali nuclei tematici o narrativi
- di enucleare i passaggi più significativi e il modo in cui sono rappresentati nel linguaggio filmico o documentaristico
- di tratteggiare le caratteristiche più salienti dei personaggi rappresentati e del ruolo che svolgono nella narrazione filmica (se la risorsa è un'opera di finzione)
- di riconoscere i problemi affrontati e i messaggi impliciti o espliciti che veicola
- nel caso in cui il documento proposto sia collocato in una dimensione temporale remota rispetto allo spettatore è possibile lavorare sui punti di contatto e le differenze tra la scuola italiana contemporanea e la scuola rappresentata nel documento audiovisivo proposto
- di delineare la visione educativa sottesa alla rappresentazione filmica o al documentario in termini di relazione educativa, di visione del ruolo del docente, di immagine dello studente e dell'infanzia e dell'adolescenza in generale ecc.
- Attività individuali o di gruppo potranno fare leva su elementi immaginativi utili a far emergere e verbalizzare ulteriori elementi di riflessione

A titolo di esempio si potrà: far realizzare una "intervista impossibile" a uno dei protagonisti, oppure, far scrivere e/o recitare un dialogo immaginario su un tema dato tra i personaggi (reali o meno) o proporre di pensare un finale alternativo alla vicenda narrata.

- Se si lavora su documenti di tipo storico può essere utile progettare attività di approfondimento che colleghino i contenuti della risorsa al dibattito pedagogico dell'epoca (oltre che a quello contemporaneo), avvalendosi di letture selezionate allo scopo

- La stesura di una relazione, può essere proposta come attività conclusiva, cercando di stimolare una riflessione tra quanto visto e i modelli e le pratiche didattiche che si applicano o si intendono applicare nel contesto professionale

Va sottolineato come l'uso dell'audiovisivo nella formazione, e nello specifico delle fonti audiovisive che abbiano per tema la scuola stessa deve rifuggire da interpretazioni o categorizzazioni eccessivamente rigide lasciando allo spettatore /discente lo spazio per interpretare liberamente la fonte cogliendone anche gli aspetti più ambigui, contraddittori e allusivi, sollecitando capacità di lettura e di interpretazione dinamiche, favorendo un apprendimento di tipo collaborativo e la costruzione condivisa di significati.

L'uso formativo dell'audiovisivo costituisce infine un'opportunità di educazione all'uso nei media che potrà proficuamente essere trasferita nei contesti scolastici e formativi nei quali il gruppo si troverà eventualmente ad operare.

<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/la-scuola-allo-schermo/>